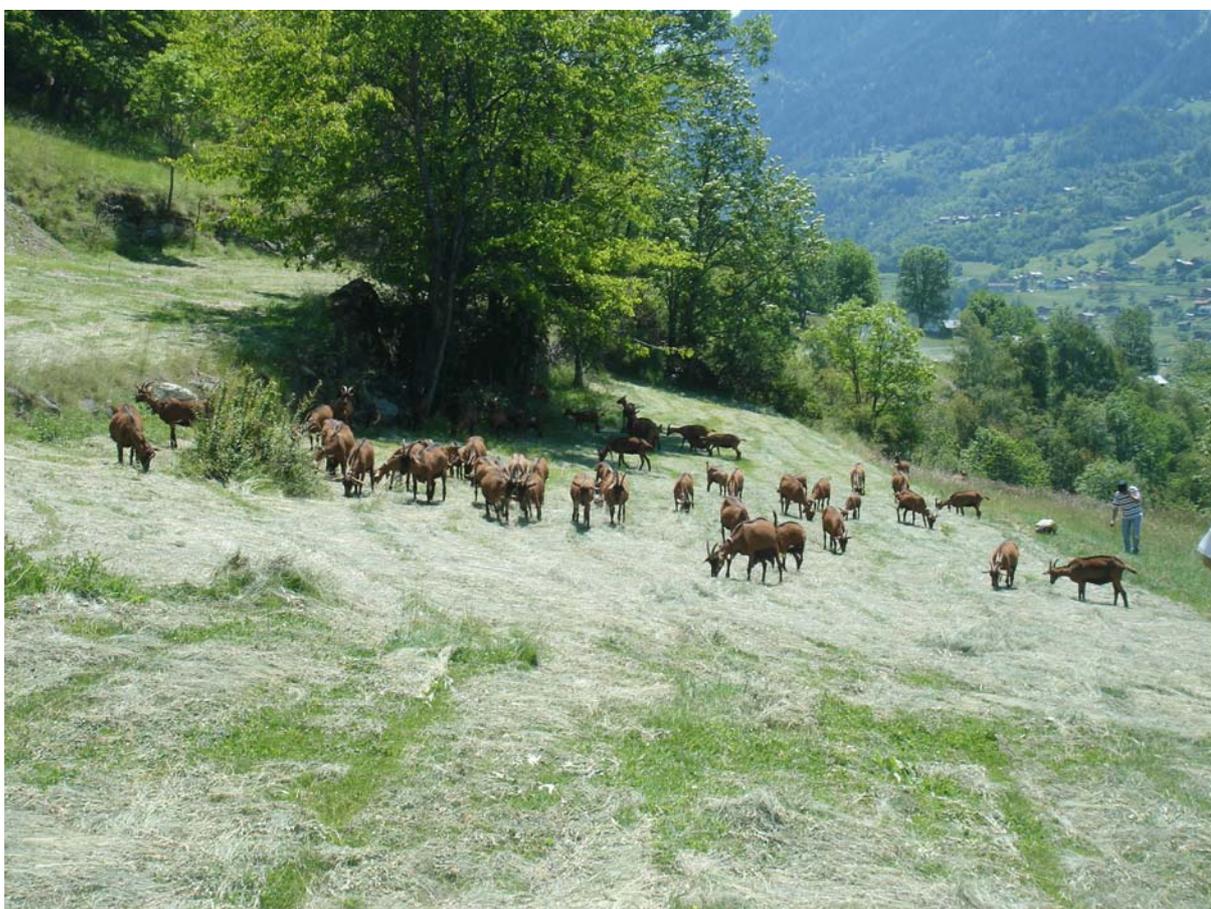




Informazioni 2007

della Divisione Miglioramento delle strutture



Indice

Editoriale.....	3
Miglioramenti strutturali	4
Misure sociali collaterali	8
Progetto pilota di sviluppo regionale: SRR Val d'Hérens VS	9
Miglioria integrale di Poschiavo: un'opera eccezionale	14
Irrigazione nella regione della Broye friborghese: tre aziende agricole tentano l'impresa.....	19
Collaborazione extraaziendale nel quadro di edifici collettivi.....	24
Le correnti vaganti, fonte di problemi nelle stalle	27
Maltempo 2005: Esperienze relative alla Valle di Maderan nel Canton Uri.....	30
Revisione parziale della legge sulla pianificazione del territorio: ripercussioni sull'agricoltura	34

Indirizzo:

Ufficio federale dell'agricoltura, Divisione Miglioramento delle strutture (DMS),
Mattenhofstrasse 5, CH- 3003 Berna

Telefono: 031 322 25 11

Fax: 031 322 26 34

Segreteria DMS

- Tel. 031 322 26 55
- Fax 031 323 02 63
- Internet <http://www.blw.admin.ch>
- e-mail marie-louise.gerber@blw.admin.ch

Copertina:

Progetto pilota per lo sviluppo regionale:
SRR Val d'Hérens VS, nuova vita

Editoriale

Nuovi impulsi per le aree rurali

Il dibattito sulla riorganizzazione della politica regionale e le proposte degli architetti basilesi Herzog e de Meuron concernenti la struttura territoriale della Svizzera hanno posto al centro dell'attenzione le grandi sfide che riguardano le aree rurali. Termini come zone a scarso potenziale, maggese alpino, spopolamento progressivo, mutamento strutturale o ritiro del servizio pubblico sono ormai diventati d'attualità. Questi sviluppi devono essere considerati alla luce del loro carattere inscindibile. Si tratta infatti di nuove strategie e opportunità che occorre perfezionare e concretizzare. Grazie alle aree rurali le collettività può disporre di molteplici risorse tra cui l'acqua, l'energia, gli alimenti e il paesaggio.

Nelle regioni periferiche in particolare, l'agricoltura e la selvicoltura costituiscono, insieme all'artigianato e al turismo, i pilastri dell'attività economica. Per poter affrontare le sfide future è indispensabile che una maggiore cooperazione fra questi settori sia considerata prioritaria. Integrando i diversi ambiti è possibile migliorare il potenziale di creazione di valore aggiunto disponibile e sviluppare nuovi campi di attività. I vari strumenti di politica agricola sostengono gli sforzi profusi in questo senso con gli incentivi all'autosostegno.

Nei prossimi anni dunque, la possibilità di sostegno dell'Ufficio federale dell'agricoltura nell'ambito dei progetti di sviluppo regionale ai quali l'agricoltura partecipa in modo preponderante potrebbe assumere una valenza particolare. I progetti in questione sono volti principalmente a creare un valore aggiunto nell'agricoltura. Sono inoltre concepiti per combinare sensatamente diverse misure, promuovere l'approccio collettivo e rafforzare così la cooperazione intersettoriale fra l'agricoltura e i settori affini. Ciò permetterà di migliorare l'interconnessione delle infrastrutture, promuovere lo smercio e attuare provvedimenti ecologici nel quadro di una strategia globale.

Tuttavia, per fare in modo che gli impulsi positivi a favore dello sviluppo regionale diano i loro frutti, è necessario che le idee di progetto e le iniziative innovatrici vengano elaborate in loco da persone motivate, portate avanti e sostenute dalla popolazione locale. Oltre a ciò, non devono mancare l'entusiasmo, la perseveranza e l'ottimismo. Ci pregiamo di mettere a disposizione gli strumenti adatti e garantire così il nostro sostegno a queste persone e ai loro progetti lungimiranti. Solo uniti avremo la possibilità di vincere tale sfida, trasformando le aree rurali in spazi vitali, lavorativi e ricreativi.

Miglioramenti strutturali

Nel 2006 l'importo disponibile per le bonifiche fondiarie e gli edifici agricoli ammontava a 107.5 milioni di franchi. Principalmente questi contributi sono stati impiegati per raggruppamenti di terreni, costruzione di strade, acquedotti, ripristino di danni legati al maltempo ed edifici d'economia rurale. Il 90 per cento di essi è stato destinato alla regione di montagna e collinare. Sono stati stanziati, inoltre, 283 milioni di franchi provenienti dal fonds de roulement quali crediti di investimento per edifici d'abitazione e d'economia rurale, crediti di costruzione e per l'aiuto iniziale. I mutui nel quadro degli aiuti per la conduzione aziendale concessi ad aziende con difficoltà finanziarie non imputabili al gestore hanno raggiunto un importo di 18 milioni di franchi. Anche nel 2007 il trattamento dei danni alluvionali 2005, che erano stati di straordinaria entità, richiederà un notevole impegno da parte di tutti gli interessati.

I provvedimenti nel settore dei miglioramenti strutturali consentono di migliorare le condizioni di vita ed economiche nelle aree rurali. Ciò riguarda in particolare la regione di montagna e le regioni periferiche. Il raggiungimento degli obiettivi ecologici, di protezione degli animali e di pianificazione del territorio, quali la rinaturalizzazione dei piccoli corsi d'acqua, l'interconnessione di biotopi e lo sviluppo di sistemi di stabulazione particolarmente rispettosi degli animali, consente di tutelare gli interessi della collettività.

Gli aiuti agli investimenti sostengono le infrastrutture agricole e rendono possibile l'adeguamento delle aziende ai cambiamenti delle condizioni quadro. Mediante la riduzione dei costi di produzione e la promozione dello sviluppo ecologico viene migliorata la competitività di un'agricoltura dedicata alla produzione sostenibile. Anche in altri Paesi, in particolare nell'UE, gli aiuti agli investimenti rientrano tra i principali provvedimenti volti a promuovere le aree rurali.

Gli aiuti agli investimenti vengono concessi quali incentivi all'autosostegno a favore di provvedimenti individuali o collettivi. Sono disponibili due strumenti:

- contributi (a fondo perso) con partecipazione dei Cantoni, prevalentemente per provvedimenti collettivi;
- crediti d'investimento sotto forma di mutui esenti da interessi, prevalentemente per provvedimenti individuali.

Valore aggiunto nell'agricoltura

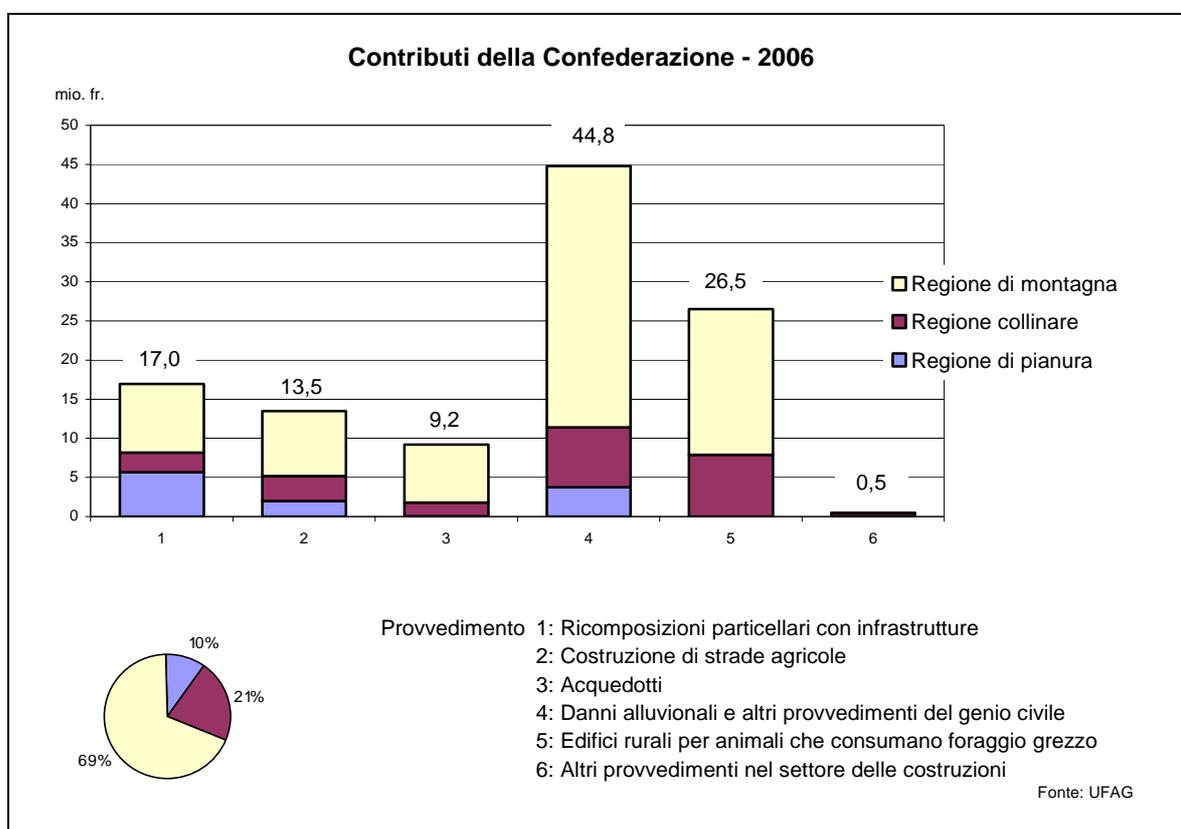
Parole come zone a scarso potenziale, maggese alpino, spopolamento progressivo, mutamento strutturale o ritiro del servizio pubblico caratterizzano le discussioni sul futuro delle aree rurali. Nelle regioni periferiche in particolare, l'agricoltura e la selvicoltura costituiscono, insieme all'artigianato e al turismo, i pilastri dell'attività economica. Per poter affrontare le sfide future è indispensabile che una maggiore cooperazione fra questi settori sia considerata prioritaria. Integrando i diversi ambiti è possibile migliorare il potenziale di creazione di valore aggiunto disponibile e sviluppare nuovi campi di attività. I vari strumenti di politica agricola sostengono gli sforzi profusi in questo senso con gli incentivi all'autosostegno.

Dal 1° gennaio 2007 è possibile promuovere tramite contributi i progetti per lo sviluppo regionale e la promozione di prodotti indigeni e regionali che coinvolgono prevalentemente il primario. Tali progetti prevedono provvedimenti per creare un valore aggiunto nell'agricoltura e mirano a rafforzare la cooperazione intersettoriale fra l'agricoltura e i settori vicini, segnatamente l'artigianato, il turismo, l'economia del legno e la selvicoltura. I progetti in questione possono anche comportare provvedimenti basati su aspetti di natura ecologica, sociale o culturale per la realizzazione di interessi pubblici. I provvedimenti devono essere armonizzati nel quadro di una strategia globale e coordinati con lo sviluppo regionale e la pianificazione del territorio. Le esperienze acquisite dal 2004 nell'ambito dei due progetti pilota nei Cantoni Ticino (Brontallo) e Vallese (Val d'Hérens) hanno fornito indicazioni fonda-

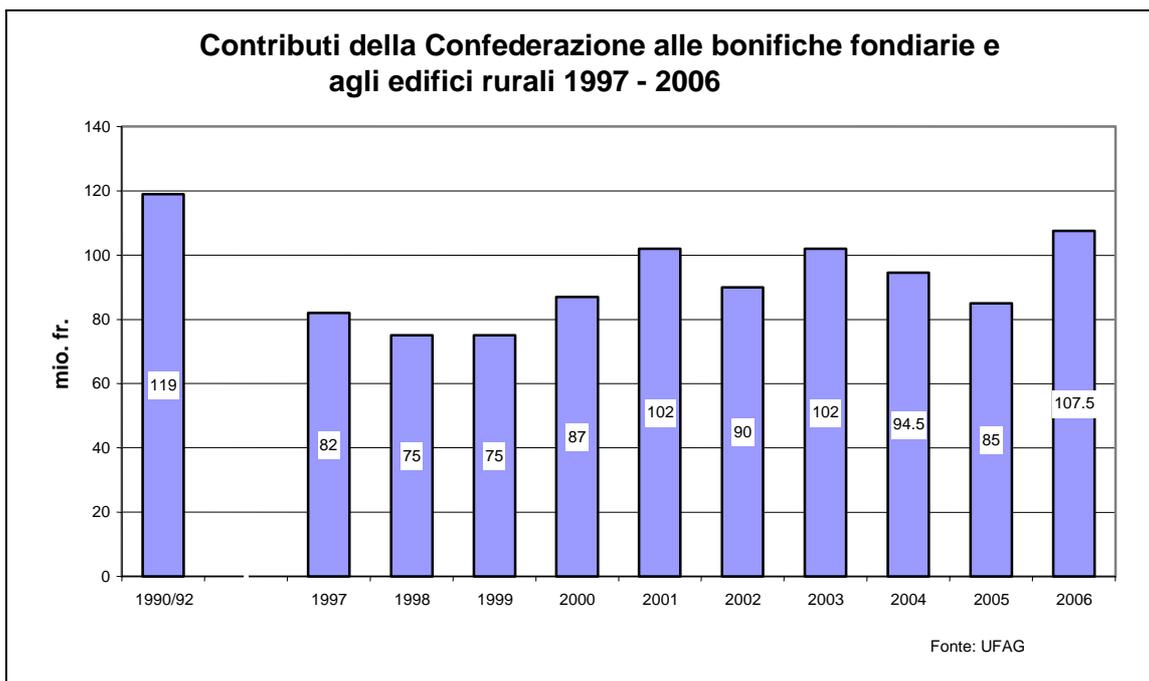
mentali per l'elaborazione delle disposizioni d'esecuzione dell'ordinanza sui miglioramenti strutturali nell'agricoltura (OMSt; RS 913.1) entrate in vigore nel 2007. In futuro, per i progetti a carattere regionale sarà possibile concedere contributi a favore dell'accompagnamento specializzato (coaching) dall'idea fino alla fase di realizzazione del progetto, nel quadro di un accertamento preliminare (maggiori informazioni sul sito www.blw.admin.ch > Temi > Sviluppo delle aree rurali).

Mezzi finanziari per i contributi

Nel 2006 per le bonifiche fondiarie, le costruzioni agricole e il risanamento dei danni causati dal maltempo nel 2005 sono stati erogati contributi per un totale di 107,5 milioni di franchi. L'UFAG ha approvato nuovi progetti con contributi federali per un importo complessivo di 111,4 milioni di franchi. Il volume degli investimenti è stato di 421 milioni di franchi. L'ammontare dei contributi federali relativi ai progetti approvati non è identico all'importo iscritto nella rubrica del preventivo "Miglioramenti strutturali agricoli", in quanto l'assicurazione di un contributo e il relativo versamento avvengono soltanto eccezionalmente nello stesso anno. Per un progetto approvato viene spesso assicurata soltanto una tranche di credito.



L'ammontare dei contributi federali versati nel 2006 è stato del 25 per cento superiore all'anno precedente. Tale aumento dei fondi è riconducibile alla necessità di ripristinare i danni provocati dal maltempo nel 2005.



Mezzi finanziari per i crediti d'investimento

Nel 2006 i Cantoni hanno concesso crediti d'investimento per un ammontare complessivo di 282,9 milioni di franchi da destinare a 1'963 casi. L'82,9 per cento di tale importo è stato riservato al finanziamento di provvedimenti individuali mentre il 17,1 per cento al sostegno di provvedimenti collettivi. A favore dei progetti collettivi nella regione di montagna possono venir concessi anche crediti di transizione, ossia crediti di costruzione con una decorrenza di tre anni al massimo.

Crediti d'investimento 2006	Casi Numero	Importo mio. fr.	Quota %
Provvedimenti individuali	1'783	234,5	82,9
Provvedimenti collettivi, crediti di costruzione esclusi	129	17,7	6,3
Crediti di costruzione	51	30,7	10,8
Totale	1'963	282,9	100

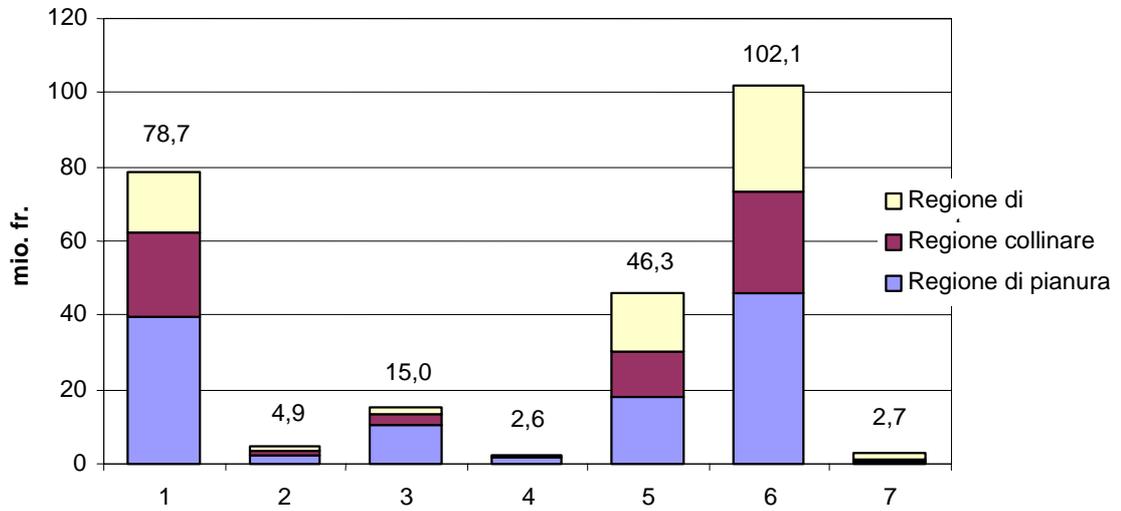
Fonte: UFAG

I crediti per i provvedimenti individuali hanno riguardato principalmente l'aiuto iniziale così come la costruzione e la trasformazione di edifici d'abitazione nonché di edifici rurali. Vengono rimborsati mediamente sull'arco di 13,6 anni. Per i provvedimenti di diversificazione sono stati concessi 2,6 milioni di franchi da destinare a 31 casi.

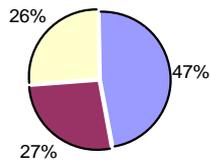
Nel settore dei provvedimenti collettivi sono stati sostenuti finanziariamente soprattutto bonifiche fondiarie, acquisto in comune di macchine e veicoli nonché provvedimenti nel settore edile (edifici ed installazioni per l'economia lattiera nonché per la lavorazione, lo stoccaggio e lo smercio di prodotti agricoli).

Nel 2006 la Confederazione ha assegnato ai Cantoni nuovi mezzi finanziari pari a 68,5 milioni di franchi. Essi, unitamente agli importi costantemente rimborsati, vengono utilizzati per la concessione di nuovi crediti. Il Fonds de roulement, istituito nel 1963, comprende 2,15 miliardi di franchi.

Crediti d'investimento secondo le categorie di provvedimenti, crediti di costruzione esclusi - 2006



- Provedimenti
- 1: Aiuto iniziale
 - 2: Acquisto dell'azienda da parte dell'affittuario
 - 3: Provvedimenti collettivi)
 - 4: Diversificazione
 - 5: Edifici d'abitazione
 - 6: Edifici rurali
 - 7: Bonifiche fondiarie



1) Acquisto in comune dell'inventario, aiuto iniziale per le organizzazioni contadine di solidarietà, lavorazione e stoccaggio di prodotti agricoli

Fonte: UFAG

Misure sociali collaterali

Aiuti per la conduzione aziendale

Gli aiuti per la conduzione aziendale sono concessi sotto forma di mutui esenti da interessi e servono ad evitare o a far fronte a ristrettezze finanziarie temporanee non imputabili al gestore. Gli effetti degli aiuti per la conduzione aziendale corrispondono a quelli dello sdebitamento indiretto della singola azienda.

Nel quadro degli aiuti per la conduzione aziendale nel 2006 sono stati concessi mutui per un importo totale di circa 18,3 milioni di franchi a favore di 141 casi. L'importo del mutuo medio è stato di 130'521 franchi e viene rimborsato in 13,6 anni.

Mutui nel quadro dell'aiuto per la conduzione aziendale 2006	Casi Numero	Importo mio. fr.
Rifinanziamento di debiti esistenti	100	14,8
Superamento di una difficoltà finanziaria eccezionale	41	3,6
Totale	141	18,4

Fonte: UFAG

Nel 2006 ai Cantoni sono stati assegnati 2,25 milioni di franchi. Tali fondi sono vincolati a una prestazione adeguata da parte del Cantone che a dipendenza della sua capacità finanziaria varia dal 20 all'80 per cento della quota federale. I nuovi mezzi finanziari della Confederazione e dei Cantoni, unitamente agli importi costantemente rimborsati, vengono utilizzati per concedere nuovi mutui. Il Fonds de roulement, istituito nel 1963 con nuovi mezzi finanziari della Confederazione e importi rimborsati, ammonta, unitamente alle quote dei Cantoni, a 209 milioni di franchi circa.

Aiuti per la riqualificazione

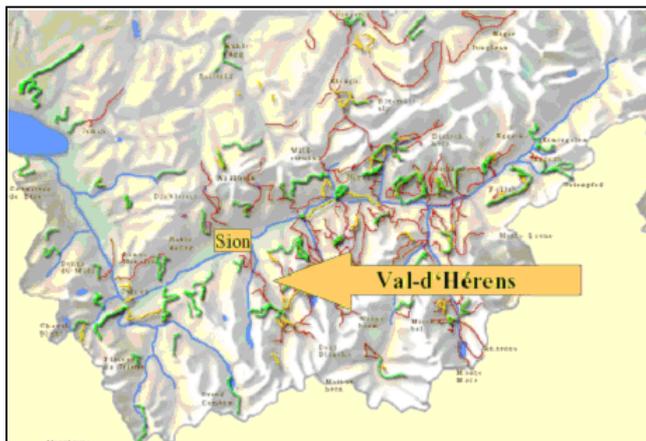
Gli aiuti per la riqualificazione agevolano la conversione ad una professione non agricola delle persone indipendenti attive nel settore primario. Tale misura comprende contributi ai costi di riqualificazione e di sostentamento per capiazienda che non hanno ancora compiuto il 52esimo anno di età. La concessione di un aiuto per la riqualificazione presuppone l'abbandono dell'azienda agricola. Nel 2006 sono stati prospettati complessivamente 808'861 franchi da destinare a 7 casi. Queste sette aziende sono state affittate a lungo termine. La durata della riqualificazione varia, a seconda della formazione, da 1 a 3 anni. Nell'insieme, sono stati versati 222'350 franchi degli aiuti per la riqualificazione assicurati l'anno precedente, a 7 richiedenti.

René Weber, Sezione Bonifiche fondiariae, tel. 031 322 26 56,
e-mail: rene.weber@blw.admin.ch

Progetto pilota di sviluppo regionale:

SRR Val d'Hérens VS

Il progetto pilota di sviluppo regionale Val-d'Hérens (progetto di sviluppo rurale regionale SRR) è uno dei due progetti pilota nati dalla fedele applicazione dell'articolo 93 capoverso 1 lettera c della legge sull'agricoltura alla luce delle disposizioni d'esecuzione e delle istruzioni relative all'attuazione. L'elemento centrale è costituito dal progetto del Comune di St. Martin che prevede la creazione di una nuova azienda agricola nonché un nuovo complesso agriturismo sul "Plateau d'Ossona". A completamento di ciò, si prevede di sviluppare ulteriormente le strutture agrituristiche già presenti nei villaggi limitrofi e collegarle con i centri di lavorazione del latte e della carne indigeni. Il programma, disciplinato contrattualmente, è già stato realizzato per più della metà. L'esperienza dimostra però che le modifiche e gli adattamenti relativi al progetto si rendono necessari soprattutto nella fase finale dei lavori..



Punto di partenza: St. Martin

Dopo il fallimento di un grande progetto turistico, all'inizio degli anni '90 il Comune di St. Martin cambia strategia dedicandosi alla promozione del turismo ecologico e alla creazione di strutture agricole. Date le considerevoli basi agricole ed ecologiche che un'iniziativa di questo tipo richiede, si decide di iniziare dalle bonifiche delle zone adiacenti ai villaggi. Il Comune commissiona inoltre uno studio relativo alla rivitalizzazione del "Plateau d'Ossona". Si tratta di un altopiano situato a circa 950 metri sopra il livello del mare, 400 metri al di sopra dei primi insediamenti rurali, che comprende due gruppi di case e numerosi edifici d'abitazione e d'economia rurale abbandonati. In passato, dal punto di vista della gestione agricola, l'altopiano costituiva il primo livello di riferimento. In primavera e alla fine dell'autunno le famiglie si trasferivano a Ossona portando con sé il bestiame e tutti i loro beni. Infatti, la leggenda vuole che fino agli anni '60 le festività per l'inizio del nuovo anno fossero celebrate fra le montagne, in completo isolamento. Da allora la gestione agricola di questa zona subisce una costante regressione: edifici e prati sempre più trascurati e sfruttati unicamente per il bestiame minuto.



Maggese sul "Plateau d'Ossona"



oggi di nuovo verde

Il Comune riconosce per tempo il valore rappresentato dagli edifici tradizionali e dalle superfici agricole. Lo studio condotto mette in luce le necessità d'intervento e la direzione strategica da seguire: la costruzione di una nuova azienda agricola rispettosa dei principi ecologici con struttura agrituristica annessa negli edifici meritevoli di conservazione, il tutto provvisto delle necessarie infrastrutture. Purtroppo, a questo progetto si contrappongono ostacoli di natura giuridica e finanziaria. Ciò nonostante, nel 2003, viene realizzata una strada agricola semplice e ben inserita nel territorio per consentire l'accesso all'altopiano e dare così avvio ai lavori di manutenzione più urgenti. Ha così inizio l'attività in vista dell'applicazione delle nuove disposizioni di legge dell'articolo 93 capoverso 1 lettera c della legge sull'agricoltura. Appare comunque chiaro che, per avere successo, il progetto di sviluppo comunale dov'essere integrato in un progetto pilota a carattere regionale.

La Val-d'Hérens come regione pilota Il progetto di rivitalizzazione del "Plateau d'Ossona" è l'elemento chiave che consente di lanciare un progetto pilota. Nel contempo, il Politecnico federale è impegnato nel progetto di ricerca regionale IMALP nella Val-d'Hérens. Grazie al progetto transfrontaliero Interreg, inoltre, si dispone di esperienza nell'ambito della collaborazione regionale e il concetto "Hérens Vacances" costituisce una struttura regionale che, almeno durante la fase iniziale, può fungere da piattaforma di lancio e di coordinamento.

Il Comune di St. Martin si offre volontario come motore e principale fautore del progetto. Nel frattempo, era infatti riuscito a trovare un gestore in grado di assumere la guida della nuova azienda agricola dal punto di vista delle competenze, della passione e della disponibilità a prendere rischi. Fattori quali il notevole interesse pubblico per la promozione e la conservazione del patrimonio culturale e delle peculiarità paesaggistiche, i molti interessi privati nonché la possibilità di sfruttamento del potenziale agricolo e agrituristico si rivelano determinanti nel processo di messa a punto del progetto pilota comune nella valle "dove le mucche sono regine".

Con il consorzio degli otto Comuni della Val d'Hérens in qualità di promotore, il progetto pilota getta le basi per la costituzione di un bacino per lo sviluppo regionale. Su volontà del Cantone, la direzione del progetto è assicurata da una personalità molto stimata e con una solida esperienza che, con il sostegno di un responsabile di progetto professionista, si occupa del coordinamento fra Comuni e Cantone. La presidenza del consorzio è esercitata a turno, per un anno, da uno dei sindaci dei Comuni in questione. Oggi il progetto pilota è entrato a far parte del programma regionale SRR Val-d'Hérens, nell'ambito del quale vengono coordinate e sviluppate anche altre iniziative regionali come quella intitolata "Biosfera Maya-Mont Noble".

Il programma

Il Comune di St. Martin non ha dubbi: alla luce degli altri progetti in corso e nell'ottica di una strategia regionale, la proposta di rivitalizzare la gestione agricola e creare un'infrastruttura agrituristica sarebbe stata accolta favorevolmente e il suo potenziale in termini di valore aggiunto sarebbe stato tanto più elevato. Tutti i Comuni della valle come pure il Servizio cantonale d'agricoltura avrebbero tratto beneficio da un progetto di sviluppo di questo tipo. In un primo tempo, i promotori raccolgono e valutano tutte le idee di progetto esistenti. Successivamente, vengono selezionati i progetti realizzabili, considerati prioritari. Su tale base, è poi definita la seguente strategia:

- ampliamento di infrastrutture pubbliche e private e promozione della commercializzazione per incentivare la produzione agricola e rafforzare le filiere,
- promozione e conservazione di una gestione agricola sostenibile e rispettosa del paesaggio per mezzo dell'interconnessione e della rivalorizzazione ecologica,
- costruzione e ampliamento di un complesso agrituristico con un'offerta diversificata e pubblicizzato su ampia scala, preservando gli edifici tipici e importanti dal punto di vista storico-culturale,
- interconnessione dell'offerta agricola e agrituristica con percorsi tematici, sentieri, strade percorribili a cavallo e piste ciclabili nei villaggi e sugli alpi nonché itinerari che collegano le due realtà,

- coordinamento, amministrazione e promozione dell'offerta attraverso uno strumento gestionale informatico, utilizzato anche nell'ambito della direzione del progetto.

Misure specifiche

Nel quadro dell'attuazione del programma sono previste le seguenti misure prioritarie:

Nuova azienda agricola a Ossona:

- edifici agricoli comprendenti una stalla per il bestiame grosso e l'abitazione del gestore,
- stalle destinate alla tenuta di capre con alloggi per gli impiegati agricoli dove sorgevano edifici abbandonati,
- ristrutturazione di edifici meritevoli di conservazione onde adibirli a rimesse, magazzini, stalle per il bestiame minuto e equini,
- ripristino del canale d'irrigazione tradizionale, il cosiddetto "bisse di Ossona",
- impianto d'irrigazione per le superfici prettamente agricole.

Nuova struttura agrituristica a Ossona:

- creazione di un centro agrituristico ideale per le vacanze in famiglia poiché situato in zona tranquilla e nel cuore della natura,
- realizzazione di una struttura adibita all'accoglienza dei visitatori nel luogo in cui sorgevano edifici abbandonati e ristrutturazione di stabili meritevoli di conservazione per il pernottamento dei turisti,
- costruzione di infrastrutture pubbliche (acquedotto e allacciamento alla rete elettrica, linea telefonica, canalizzazione e piccolo impianto di depurazione).



Ripristino di vecchi edifici a scopo di agriturismo



Nuove stalle

Provvedimenti agricoli ed ecologici di rivalorizzazione e sostituzione a Ossona:

- ripristino del sistema tradizionale d'irrigazione su determinate superfici,
- risanamento dei muri a secco degli allora campi terrazzati e rivalorizzazione di vecchi vigneti e frutteti nonché di varietà di cereali oggi poco comuni,
- cura dei pascoli (decespugliamento) e altre misure di sostituzione destinate a ovviare allo sfruttamento dei prati e pascoli secchi (PPS) conformemente al nuovo inventario federale nonché protezione e rivalutazione dei PPS esistenti,
- applicazione dell'ordinanza sulla qualità ecologica in un progetto d'interconnessione concernente l'insieme dei Comuni, volto a garantire una gestione agricola sostenibile sulle superfici prettamente ecologiche.

Ampliamento di aziende agrituristiche esistenti e dell'offerta:

- lavori di completamento alla "Fattoria pedagogica" di Hérémece,
- trasformazione e ristrutturazione della struttura agriturbistica annessa a un'azienda agricola di Evolène, per permettere agli ospiti di entrare in contatto con la realtà dell'agricoltura di montagna,
- trasformazione di piccoli edifici alpestri in locali destinati alla vendita di prodotti indigeni,
- sostegno delle aziende agricole che si occupano della trasformazione e della vendita dei prodotti (caseificio, macelleria),
- costruzione di un edificio per l'accoglienza dei visitatori nell'ottica del progetto biosfera ("maison de la nature et de l'agriculture")

Strade di collegamento:

- ripristino e completamento della rete di strade di montagna, in una prima fase tra Nax a Evolène passando per St. Martin, rinnovo dei collegamenti nella valle e nelle valli vicine,
- creazione e completamento di una rete viaria multifunzionale che collega i villaggi sul versante destro, che comprende il sentiero didattico "Chemin Maurice Zermatten" ed è costituita in parte da strade agricole e in parte da percorsi tematici su fauna, flora e storia culturale.

Concetto Marketing:

- infrastruttura amministrativa comune: sistema d'informazione disponibile in tutti i principali enti turistici e agriturismi,
- campagna pubblicitaria e di commercializzazione uniforme per quanto riguarda il turismo, l'agriturismo e la gamma di prodotti,
- struttura commerciale per la filiera del latte e della carne ("Viande d'Hérens") a livello regionale (strutture turistiche, agriturismi, negozi di specialità locali) e nelle zone limitrofe (centro di Sion).



Prima acqua dopo 40 anni



Nuova vita

Difficoltà ed esperienze

Nel momento in cui si viene a conoscenza dell'elaborazione di un nuovo inventario dei prati e pascoli secchi d'importanza nazionale (PPS), lo stato dei lavori preliminari e di pianificazione è già molto avanzato. Tra i nuovi oggetti meritevoli di protezione figurano circa i due terzi della superficie aziendale che rientra nel progetto di azienda agricola a Ossona. L'intero progetto pilota e il progetto comunale di rivitalizzazione vengono improvvisamente messi in discussione. Date le dure reazioni di disappunto viene commissionato un sopralluogo nella speranza di trovare una soluzione. Il Cantone e l'allora UFAFP (oggi UFAM) giungono infine a un accordo, stabilendo la creazione di biotopi sostitutivi di analogo valore ecologico all'interno del Comune nel quadro del progetto pilota dal nome "zona prioritaria PPS St. Martin". L'attuazione avviene sulla base di un progetto d'interconnessione ai sensi dell'OQE.

Al momento della sottoscrizione di detto accordo di programma le misure scelte sembrano essere più o meno definite e accettate. Dalle discussioni concernenti l'evoluzione del progetto scaturiscono tuttavia diverse modifiche prioritarie. A livello di dettagli, risulta infatti necessario procedere a numerosi adattamenti, con conseguenti ripercussioni sui costi. Come da accordo, attualmente le parti interessate stanno discutendo sulle necessarie modifiche al progetto.

Oltre ai numerosi problemi amministrativi e finanziari di facile soluzione, la procedura cantonale di autorizzazione si rivela essere l'ostacolo e la minaccia principale alla realizzazione del programma. Reclami e ricorsi provocano ritardi. Le risorse sono bloccate mentre la motivazione di chi è coinvolto va scemando.

Nonostante la forma dell'accordo di programma faciliti i rapporti tra Cantone e Confederazione, le procedure cantonali relative alle autorizzazioni e ai sovvenzionamenti risultano di fatto ancora complicate. I fornitori di prestazioni non possono dunque beneficiare di alcuna agevolazione.

I promotori e i responsabili del progetto si impegnano per trovare soluzioni accettabili. Occorre una notevole forza di persuasione per convincere le autorità della priorità degli obiettivi rispetto all'adozione di misure adeguate.

Il progetto pilota ha lanciato un dibattito sullo sviluppo globale della valle. Dal momento che non si tratta di teorie accademiche bensì di provvedimenti concreti, con un vero e proprio impatto sul territorio, ognuno si sente coinvolto in prima persona. Il progetto in questione si situa infatti alla base di un processo di sviluppo sostenuto dalla popolazione e legittimato dalla regione stessa.

Link al progetto pilota Val d'Hérens: www.valdherens.ch

Andreas Schild, Sezione Bonifiche fondiariae, tel 031 322 26 58
e-mail: andreas.schild@blw.admin.ch

Miglioria integrale di Poschiavo: un'opera eccezionale

La miglioria integrale di Poschiavo stravolge i criteri relativi alle dimensioni del comprensorio, alla rete viaria e al numero di proprietari e di particelle. Nonostante ci siano voluti quarant'anni per concretizzarla, l'opera è in linea con gli obiettivi dell'attuale politica agricola e ambientale. I provvedimenti sono stati via adeguati alle nuove condizioni, segno di grande flessibilità anche da parte delle parti interessate. La progressiva costruzione di strade, l'acquisizione scaglionata di nuova proprietà e il rapido ripristino dei danni provocati dal maltempo hanno assicurato al progetto un successo duraturo. Sulla base delle moderne infrastrutture di cui già si dispone, occorre ora procedere adottando altre misure altrettanto innovative.



Alle origini del progetto

Il 24 aprile 1964, il Consiglio federale decide di accordare un contributo alla prima tappa della miglioria di Poschiavo pari al 50 per cento dei costi stimati a 1,8 milioni di franchi. Stando alla proposta presentata da Chaudet al Consiglio federale, il progetto del 1958 avrebbe comportato costi totali pari a 15,4 milioni di franchi per un raggruppamento di terreni che includeva la costruzione di strade, impianti di irrigazione, sistemi di prosciugamenti opere di allacciamento e abbeveratoi nonché la dislocazione di stalle.

La decisione del Consiglio federale costituisce la base legale per un'opera in 39 tappe la cui realizzazione durerà più di quarant'anni. È un'epoca in cui i valori, gli obiettivi e i problemi da affrontare sono ben diversi da quelli attuali. Tra gli obiettivi principali figurano l'ampliamento della base foraggiera per lo svernamento del bestiame e la costruzione di allacciamenti ai monti e alle alpi. Le vie d'accesso previste devono soddisfare le esigenze della selvicoltura, essere larghe almeno 2,5 metri e presentare una declività superiore al 10 per cento solo in casi assolutamente necessari. Data la fase di alta congiuntura, è altresì sottolineata la necessità di non superare i limiti previsti per la prima tappa del progetto. In quel periodo, nessuno parla ancora di competitività dell'agricoltura, interessi pubblici, ecologia e protezione del paesaggio.

Una miglioria del tutto particolare

Dall'inizio dell'opera, sia a livello federale che cantonale sono state modificate o varate diverse basi legali. A livello federale, i principali sviluppi concernono la legge del 29 aprile 1998 sull'agricoltura, l'ordinanza del 7 dicembre 1998 sui miglioramenti strutturali, la legge del 1° luglio 1966 sulla protezione della natura e del paesaggio e l'ordinanza del 5 aprile 1981 concernente l'esame dell'impatto sull'ambiente; a livello cantonale, invece, riguardano la legge sulle bonifiche fondiari del Cantone dei Grigioni del 5 aprile 1981.

Le dimensioni del comprensorio (190 km²) sono paragonabili alla superficie dell'intero Cantone di Zugo. Con un'area parcellizzata di 2'173 ettari pari a 22 km², tale progetto di miglioria integrale è dunque uno dei più imponenti mai realizzati in Svizzera. La ricomposizione particellare si estende dal passo del Bernina al lago di Poschiavo e riguarda il fondovalle, i monti e gli alpi. Nella zona agricola e nei villaggi, quest'azione ha consentito di raggruppare le 10'300 particelle in 6'400 particelle per 1'995 proprietari diversi. Sono stati attribuiti 13'900 diritti reali, tra cui 1'300 diritti di pascolo.

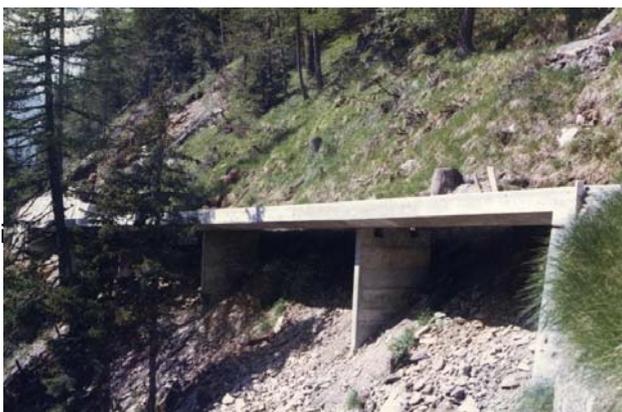
Tale progetto di ricomposizione particellare si è rivelato fruttuoso soprattutto nel fondovalle e nei singoli monti, come ad esempio nell'area di Selva. È stato inoltre possibile costruire numerose stalle e impianti comunali (depositi, poligoni di tiro, ecc.), creare nuovi biotopi (canali rinaturalizzati, stagni, siepi, filari d'alberi, ecc.) nonché realizzare opere di protezione sulla base dell'esperienza delle grandi alluvioni del 1987. Nelle zone edificabili sono stati predisposti terreni per le vie d'accesso e superfici edificabili.

Il disbrigo dei ricorsi interposti contro il nuovo riparto è durato dal 1985 al 1993. La Commissione di stima, il Consorzio e lo studio di ingegneria hanno trattato 950 ricorsi effettuando 135 giorni di sopralluoghi. Delle 48 decisioni impugnate trattate dal Tribunale amministrativo cantonale, cinque sono state deferite al Tribunale federale. Le trattative di conciliazione sono state riportate in 988 verbali. La gestione delle nuove particelle è stata avviata nel 1988.

Durante 135 giorni di sopralluoghi, la Commissione di stima, il Consorzio e lo studio di ingegneria si sono occupati di 950 istanze di ricorso.



In totale sono stati realizzati 106 km di strade agricole, di cui 89 completamente nuovi e 17 risultanti dalla ristrutturazione di strade già esistenti. Nelle prime fasi dell'opera la larghezza della carreggiata era di 2,5 m, successivamente è stata portata a 3,0 m. Inoltre, lungo 23 km le strade sono pavimentate. Questa rete viaria si compone di allacciamenti ai monti e agli alpi nonché di strade principali e agricole nel fondovalle. Rispetto al progetto del 1958 che prevedeva 119 km di strade, è stato ridotto il numero di vie d'accesso alla montagna, mentre è stato aumentato quello dei tracciati nel fondovalle.



La costruzione di strade agricole sui monti ha comportato difficoltà di natura tecnica.

Le alluvioni del 1987, 1999 e 2002 hanno provocato ingenti danni e ritardato il progetto di migioria di almeno due anni. È stato necessario compiere lavori di sgombero e di ripristino su 95 ettari di terreno coltivo, ricostruire cinque chilometri di strada e 650 m di condotte per l'abbeveraggio degli animali nonché realizzare 1,22 km di argini. I costi di ripristino ammontano a 5,9 milioni di franchi, di cui 5 milioni solo per l'anno 1987.

Il totale dei costi per il ripristino dei danni provocati dal maltempo si eleva a 49,7 milioni di franchi. Per saldare le fatture correnti fino al versamento dei contributi federali, è stato contratto un credito d'investimento per miglioramenti strutturali esente da interessi unico in Svizzera: 42 anni per 21,7 milioni di franchi. Corretti in base all'indice dei costi di costruzione di Zurigo (l'unico di una simile durata) e considerati gli adeguamenti tariffali per i lavori geometrici, i costi totali ammontano a "soli" 13,3 milioni di franchi, ovvero meno di quanto previsto dal Consiglio federale nel 1964.



Le alluvioni del 1987 hanno causato ingenti danni e ritardato il progetto di miglioria di almeno due anni.

Opere idrauliche ed ecologia: un binomio vincente

Onde contenere i costi e i tempi di realizzazione si è rinunciato agli impianti per l'irrigazione di 144 ettari previsti dal progetto generale. Attualmente si sta valutando un possibile progetto successivo.

Sul fondovalle, "Praderia", e su due monti sono stati completati i lavori di ripristino dell'impianto di prosciugamento su una superficie di 239 ettari. Allo stesso tempo si è proceduto al ripristino dello stato naturale dei canali ritenuti anche adatti alla riproduzione delle trote del lago di Poschiavo. A questo scopo, è stata allestita una scala di risalita per pesci e convogliata acqua da un altro canale. Nel punto di confluenza di più canali è stato creato un unico grande stagno come misura sostitutiva per ovviare alla scomparsa dei piccoli fossi.



L'opera di rivitalizzazione delle fosse d'evacuazione ha permesso di preservare il corso d'acqua ricettore e creare un ambiente idoneo alla riproduzione delle trote provenienti dal lago di Poschiavo.



Durante il mese di novembre, periodo della riproduzione, una scala per pesci permette alle trote del lago di Poschiavo di risalire fino alle fosse di evacuazione.



Come misura sostitutiva di fronte alla scomparsa delle piccole fosse d'evacuazione è allestito un nuovo biotopo nel punto di convergenza di tre canali d'evacuazione.

Perpendicolarmente alla Praderia sono state erette quattro siepi frangivento, sotto forma di filari d'alberi o arbusti. Esse consentono di migliorare il microclima e il bilancio idrico del suolo, costituiscono un nuovo elemento paesaggistico e un perfetto luogo di nidificazione per gli uccelli nonché fungono da corridoi e spazi vitali per numerose specie animali selvatiche.

Obiettivi raggiunti?

Visti i tempi di esecuzione estremamente lunghi, una domanda sorge spontanea: un'opera avviata molto tempo addietro e con presupposti completamente diversi è in grado di soddisfare le esigenze di un'agricoltura moderna, meccanizzata, sottoposta alle dure regole dell'economia di mercato e che non può più contare sul sistema dei prezzi garantiti, sul sostegno del mercato e sull'aumento della produzione?

La risposta è sorprendente: certo che sì!

- Gli attuali costi di gestione sono decisamente più bassi grazie alla moderna rete di collegamenti fra i vari terreni coltivati e la ricomposizione particellare della proprietà fondiaria e dei terreni in affitto;
- costruendo stalle moderne in luoghi adeguati, è possibile valorizzare l'azione di protezione degli animali e delle acque nonché il lavoro nell'azienda;
- la creazione di nuovi biotopi, la protezione di siepi, la rinaturalizzazione di canali e la costruzione di muri a secco nei pressi di strade hanno rivalorizzato il paesaggio culturale;
- la delimitazione di terreni rende possibile la costruzione di edifici pubblici, sentieri, biotopi e opere di protezione contro le inondazioni, tenendo conto degli interessi pubblici.

Un successo costante

Si potrebbe credere che il fatto che nel progetto di miglìoria a Poschiavo si siano avvicinati cinque presidenti del Consorzio, sei podestà, tre presidenti della Commissione di stima, sette ingegneri dello studio tecnico, cinque esperti dell'amministrazione cantonale e nove dell'amministrazione federale non abbia facilitato le cose.

L'apparenza inganna. Il succedersi delle autorità decisionali e l'avvicendamento generazionale fra gli agricoltori sembrano infatti aver agevolato il processo di aggiornamento delle misure e di adeguamento alla situazione attuale. Non v'è un progetto "originale" rimasto invariato. Com'è sempre il caso di opere di grande portata, il progetto generale è stato oggetto di verifiche e adeguamenti. Costanti dettate anche dalle revisioni del piano locale, dal nuovo riparto e dalle alluvioni.

Un quesito resta però ancora aperto: è valsa la pena aspettare così a lungo? No, se avessimo dovuto aspettare effettivamente 40 anni o più per raccogliere i primi frutti. Nell'arco di questo tempo sono stati continuamente raggiunti obiettivi importanti: la costruzione della rete viaria è avvenuta nei tempi previsti, è stato effettuato il rilevamento della proprietà esistente, l'assegnazione dei terreni per la costruzione di stalle è stata compiuta prima e durante il nuovo riparto, l'acquisizione della nuova proprietà è avvenuta progressivamente, sono state realizzate rapidamente opere di protezione in seguito alle grandi alluvioni ed è stata rafforzata la sicurezza giuridica grazie alla misurazione e al passaggio di proprietà.

L'esempio di Poschiavo dimostra che è possibile portare a termine un progetto esemplare dal punto di vista economico, ecologico e della tutela del paesaggio, anche senza porre condizioni dettagliate e di vasta portata. La miglìoria integrale è un'opera moderna che riflette appieno gli obiettivi dell'attuale politica agricola federale. Le strutture realizzate nel quadro di tale progetto consentono agli agricoltori e ai comuni di raccogliere le sfide future. Il contributo all'economia nel suo insieme è indiscutibile e la Valle di Poschiavo trae da esso nuova forza.

È stata posta una base solida e ricca di potenziale. Ora occorre procedere adottando misure altrettanto innovative. Parole come promozione dei prodotti indigeni di qualità, vendita diretta, agriturismo o produzione di energie alternative, come il biogas, sono alcuni dei possibili elementi di successo. Un'agricoltura vitale e sostenibile e una popolazione aperta e ricettiva costituiscono il presupposto per l'attuazione delle necessarie trasformazioni. Poschiavo ne è un esempio. Per la Valle di Poschiavo il futuro si prospetta dunque all'insegna dell'ottimismo.

René Weber, Sezione Bonifiche fondiari, tel. 031 322 26 56
e-mail: rene.weber@blw.admin.ch

Irrigazione nella regione della Broye friborghese: tre aziende agricole tentano l'impresa

La Confederazione può concedere aiuti agli investimenti per la realizzazione di impianti d'irrigazione. Un gruppo di agricoltori è intenzionato a portare avanti un progetto di questo tipo nella pianura della Broye, nel Canton Friburgo. L'acqua, prelevata dal bacino di captazione (in questo caso il lago di Neuchâtel) per mezzo di un impianto di pompaggio, verrebbe trasportata fino all'altopiano a Forel e a Rueyres-les-Prés. La superficie attualmente irrigata è di 260 ettari, ma potrebbe essere estesa a 792 ettari.

Variazioni climatiche in Svizzera

Nonostante le piccole dimensioni, in Svizzera le variazioni climatiche fra le diverse regioni sono notevoli. Per quel che riguarda le precipitazioni, la situazione al Sud delle Alpi si presenta alquanto irregolare: a una fase di forti precipitazioni succede generalmente un periodo di siccità. Nelle regioni di montagna il regime pluviometrico può essere definito da moderato a molto umido. In alcune valli delle Alpi centrali caratterizzate da un clima secco, invece, la siccità è particolarmente acuta nel periodo di vegetazione. Parte dell'Altipiano svizzero, infine, è soggetto ad un clima moderatamente secco. Nelle regioni in cui le precipitazioni sono più o meno scarse nel periodo di crescita delle verdure, come nel Vallese ad esempio, l'irrigazione diventa dunque indispensabile per poter garantire il buon sviluppo delle piante. In riferimento a quanto affermato poc'anzi, per parte delle colture dell'Altipiano, spetta invece all'agricoltore stesso decidere se investire o meno in impianti d'irrigazione (a seconda del tipo di piante coltivate). Questa riflessione si fonda su molteplici elementi, fra cui la frequenza e la durata prevedibile dei periodi di siccità, l'evapotraspirazione e la capacità di ritenzione idrica del suolo, grazie ai quali è possibile determinare lo stress idrico subito dalla pianta durante detto periodo. Altri parametri devono comunque essere presi in considerazione: i costi d'investimento e di gestione degli impianti, il lavoro supplementare che ne deriva e l'effettivo beneficio per il raccolto, dal punto di vista quantitativo ma soprattutto qualitativo.

Alla luce di tali considerazioni, tre aziende agricole della Broye friborghese si sono riunite per creare una società d'irrigazione nell'intento di garantire una qualità conforme alle regole del mercato delle patate.

Esigenze di mercato più severe

Da parecchi anni a questa parte, il contesto tecnico ed economico cui le aziende agricole si trovano confrontate ha subito una notevole trasformazione. La liberalizzazione dei mercati e l'evolversi delle mentalità impongono all'agricoltura condizioni di produzione specifiche. Se in passato la produttività era tesa a garantire l'approvvigionamento del Paese, oggi l'agricoltura è chiamata a svolgere un molteplice compito (conservazione delle risorse naturali, tutela del paesaggio rurale, occupazione decentralizzata del territorio), al fine di soddisfare le esigenze di mercato e quelle legate allo sviluppo sostenibile.

Le attuali condizioni di mercato, peraltro imposte anche dai grossisti, esigono che la produzione agricola svizzera garantisca uno standard quantitativo e qualitativo di anno in anno, a prezzi sempre più competitivi e scadenze sempre più brevi. Un tale livello di produzione, presuppone condizioni ottimali per le colture, segnatamente per quel che riguarda la disponibilità di acqua.

Nella fattispecie, gli agricoltori della Broye possiedono un contratto di coltivazione e fornitura con la "Société d'Agriculture de Grandcour et environs", che a sua volta vende i prodotti a Frigemo Production di Cressier (NE) per la fabbricazione di patate fritte. Nel contratto in questione vengono definiti i diversi criteri che gli agricoltori sono tenuti a rispettare, quali i requisiti di qualità (calibro,

tenore di fecola, test di frittura), le direttive relative alle colture (metodi, densità di piantagione, irrigazione, mezzi di produzione) nonché le condizioni di fornitura (modi e tempi di consegna). Oltre a sopperire alla carenza di acqua, l'utilizzo di sistemi d'irrigazione adeguati permette, in particolare nel caso delle patate, di ridurre al minimo i problemi legati alla crescita e alla formazione dei tuberi.

Tre aziende agricole riunite in un'unica società d'irrigazione

Fondata il 1° marzo 2005 per una durata limitata a vent'anni, la società "Duc - Liniger - Messer" nasce dall'iniziativa di tre gestori dei Comuni di Forel, Rueyer-les-Prés e Morens (Canton Friburgo), a sud del lago di Neuchâtel. È costituita nell'intento di contribuire all'autonomia in approvvigionamento idrico delle aziende mediante l'approntamento e la gestione di un sistema d'irrigazione unico a beneficio dei tre soci. Le aziende in questione sono situate in zona pianeggiante, a un'altitudine di circa 470 m. Con una superficie stimata a 45 ettari ciascuna, queste aziende agricole a conduzione familiare producono principalmente patate, grano e barbabietole, nel pieno rispetto delle prestazioni ecologiche richieste (PER).

Fino ad oggi, nell'azienda Duc a Forel l'irrigazione era effettuata mediante condotte mobili con presa d'acqua nel lago di Neuchâtel. Nelle aziende Liniger e Messer, invece, condotte sotterranee e mobili assicuravano l'approvvigionamento idrico a partire dalla Petite-Glâne, il corso d'acqua più vicino situato in prossimità dell'aeroporto militare di Payerne. Due fonti di approvvigionamento e altrettanti sistemi di pompaggio erano pure utilizzati per irrigare queste due aziende, distanti solo tre chilometri l'una dall'altra. Ognuna delle tre aziende disponeva inoltre di generatori per le operazioni di pompaggio. Date le limitazioni concernenti i prelievi nei periodi di secca della Petite-Glâne, viene lanciata l'idea di irrigare la superficie agricola delle tre aziende con una sola fonte d'approvvigionamento. Un sistema di questo tipo permette di ottimizzare il lavoro, l'impiego dell'attrezzatura nonché gli investimenti e, di conseguenza, incrementare la redditività. Concretamente, l'impianto finale si compone di una presa d'acqua fissa impiantata nel lago e di una camera di pompaggio installata a riva. Ideato dagli stessi proprietari delle aziende, il progetto è concretizzato grazie all'aiuto di uno studio d'ingegneria idraulica e del Servizio bonifiche fondiari del Canton Friburgo, per quel che riguarda la stesura dei rapporti, le stime dei costi e la pianificazione. Nell'agosto 2005, il Consiglio di Stato del Canton Friburgo concede l'autorizzazione di utilizzo delle acque pubbliche del lago di Neuchâtel per un periodo di 40 anni.

Prese d'acqua, condotte e sistemi d'irrigazione

La presa d'acqua è formata da due elementi di cemento di 1.5 m di diametro, sovrapposti e con aperture laterali. Tale struttura poggia su una base di cemento ed è avvolta da un meccanismo a rullo. Il tutto è infine ricoperto da un telaio in acciaio inox e da un geotessile tessuto. Un tubo di 80 cm di diametro collega lungo 80 m la presa d'acqua all'impianto di sollevamento, composto da tre pompe immerse e da un apparecchio per la gestione delle pompe collocato all'esterno. Il dimensionamento delle condotte tiene conto di un eventuale ampliamento del sistema e dell'ottimizzazione energetica calcolata in funzione delle perdite di portata.



all'impianto di sollevamento



Lavori di scavo per la posa della condotta d'alimentazione che collega la presa d'acqua.

Elementi tecnici		Costi	fr.
Numero di prese d'acqua nel lago	1	Costo totale	905'000.-
Numero di pompe (2x63 m ³ /h + 1x120 m ³ /h)	3	Costo per ettaro irrigato	3'500.-
Estensione delle condotte	7.1 km	Importo non sussidiabile (acquisto di terreni, indennità,...)	35'000.-
Altezza geodesica massima	73 m	Importo sussidiabile	870'000.-
Altezza manometrica totale	196 m	Contributo federale (28 %)	243'000.-
Pressione media in uscita	8.5 bar	Contributo cantonale (20 %)	174'000.-
Numero d'idranti	26	Importo rimanente	487'000.-
Numero d'irrigatori	3	Costo rimanente per ettaro	1'900.-
Superficie attualmente irrigata	260 ha	Credito d'investimento (rimborsabile su 8 anni)	121'000.-
Superficie potenzialmente irrigabile	792 ha		



Posa dei tubi di ritenuta

Per quanto riguarda la superficie potenzialmente irrigabile, tutto dipende dalla volontà degli altri agricoltori della regione di partecipare al progetto. Per ridurre i costi, è stato possibile effettuare parte della posa dei tubi in concomitanza e sulla stessa superficie della condotta dell'acqua del consorzio intercomunale di Estavayer-le-Lac (GRAC).

Cambiamenti climatici futuri

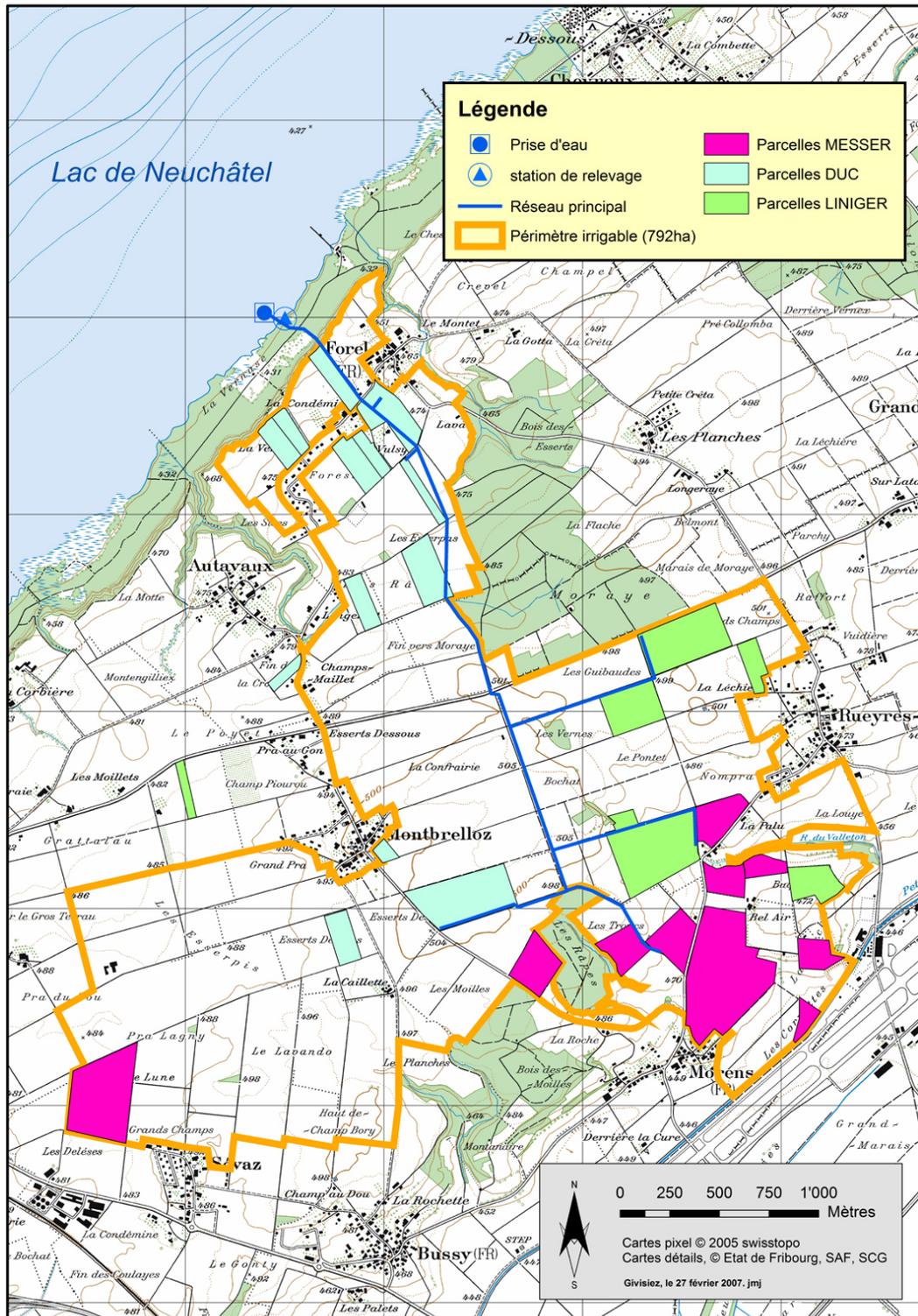
Secondo alcune ricerche in materia di evoluzione del clima e di climi estremi attualmente in corso, sembrerebbe proprio che in futuro bisognerà fare i conti con cambiamenti climatici che potrebbero avere un impatto ancora più disastroso sull'agricoltura. Se dovessero verificarsi situazioni di calura e siccità prolungate, la gestione delle colture sensibili allo stress idrico dovrà essere adattata alla distribuzione delle precipitazioni nel corso delle stagioni e diventare quindi più intensa. Nessuno è in grado di prevedere come evolverà il regime idrico delle diverse regioni. Eppure, i cambiamenti

climatici osservati un po' ovunque lasciano presagire che entro la fine del XXI secolo potrebbe instaurarsi un clima caldo e secco. Contrariamente ai Paesi del Sud dove la desertificazione cresce a vista d'occhio, in Svizzera l'approvvigionamento idrico globale è per ora sufficiente, sebbene si assista sempre più frequentemente a lunghi periodi di siccità.

Adeguamento del sostegno alle infrastrutture d'irrigazione

Oltre ai servizi preposti alle bonifiche fondiarie e tenuto conto delle disposizioni legali, in Svizzera sono soprattutto i servizi di protezione delle acque a trattare le questioni relative all'irrigazione e all'autorizzazione di prelievi nelle acque superficiali e nella falda freatica. Alla luce di quanto esposto, in futuro le autorità agricole saranno probabilmente chiamate più spesso a occuparsi di questioni generali di questo tipo nonché delle domande relative agli impianti d'irrigazione. D'altronde, come già avvenuto in seguito alle ondate di caldo delle estati 1947, 1976 e 2003, ultimamente il numero delle domande pervenute al nostro Ufficio concernenti l'assegnazione di contributi per la costruzione di impianti d'irrigazione in regioni non considerate prioritarie da questo punto di vista è aumentato.

A questo proposito la divisione Miglioramento delle strutture dell'UFAG ha lanciato un'inchiesta presso i servizi cantonali preposti alle bonifiche fondiarie per informarsi sullo stato attuale degli impianti d'irrigazione in Svizzera e valutare i progetti attualmente in corso nonché quelli futuri.



La rete delle condotte principali è concepita per l'irrigazione di 792 ettari.

Jan Béguin, Sezione Bonifiche fondiarie, tel. 031 322 26 52
 e-mail: jan.beguin@blw.admin.ch

Collaborazione extraaziendale nel quadro di edifici collettivi

La Divisione Miglioramento delle strutture promuove la costruzione di edifici di economia rurale collettivi per la detenzione di animali da reddito, con caratteristiche interessanti dal profilo economico. Presupposti per l'assegnazione di aiuti agli investimenti sono un vasto programma delle disposizioni computabile e una forma adeguata di collaborazione. Le aziende partecipanti devono impegnarsi a lungo termine nei confronti della comunità.

Collaborazione: una soluzione economicamente interessante

La collaborazione extraaziendale in almeno un ramo d'azienda oppure la fusione di due o più aziende agricole consente una gestione economica e razionale. In molti casi, il carico di lavoro ne risulta diminuito e la ripartizione delle competenze e delle responsabilità all'interno dell'azienda ottimizzata. In Svizzera, i costi d'investimento per gli edifici di economia rurale sono alti a causa dell'elevato livello dei prezzi e delle esigenze legali in materia di protezione delle acque, degli animali, dell'ambiente e di pianificazione del territorio. Per questi motivi e dal momento che più l'effettivo di animali è numeroso più i costi di costruzione per unità di bestiame grosso (UBG) diminuiscono, vale la pena realizzare edifici di dimensioni importanti. Il rapporto FAT n. 586, pubblicato nel 2002 dalla Stazione federale di ricerche agricole ART Tänikon, documenta come il fabbisogno d'investimento in una stalla con 70 poste per vacche sia del 28 per cento inferiore rispetto a una stalla con sole 30 poste. Oltre a ciò, le strutture per la detenzione di animali devono adempiere i requisiti legati al benessere degli animali, favorire la razionalizzazione del lavoro nonché presentare possibilità di ampliamento. Lo scambio di esperienze fra agricoltori, progettisti, architetti e autorità coinvolte rappresenta altresì una condizione fondamentale per il completo raggiungimento degli obiettivi prefissati.

La Divisione Miglioramento delle strutture dell'Ufficio federale dell'agricoltura incoraggia diverse forme di collaborazione fra aziende agricole. Per la costruzione di una stalla ad uso collettivo destinata alla stabulazione libera del bestiame da latte nella regione di montagna, possono essere accordati contributi forfettari fino a 80 UBG e CI (CI = crediti d'investimento esenti da interessi e soggetti all'obbligo di rimborso) fino a 120 UBG al massimo. Se invece il progetto di costruzione coinvolge una sola azienda, i contributi forfettari possono essere concessi solo fino a 40 UBG, mentre nel caso dei CI forfettari solo fino a 60 UBG. Per gli edifici collettivi nati dalla collaborazione di almeno tre aziende, vi è inoltre la possibilità di concedere metà dell'importo relativo ai CI per ogni unità di bestiame al di là del limite delle 120 UBG. Per fissare il programma delle disposizioni computabile da cui dipende la concessione dei contributi, occorre determinare la superficie agricola utile garantita a lungo termine e i diritti di produzione, come ad esempio quelli riguardanti la fornitura del latte.

Struttura collettiva per l'allevamento di lattifere nel Canton Friburgo

Tra il 2005 e il 2007, nel Canton Friburgo, sono stati concessi aiuti agli investimenti per la realizzazione di un edificio di economia rurale collettivo destinato alla detenzione di 118 vacche da latte e alcuni vitelli. Tre aziende agricole indipendenti si sono unite costituendo una comunità aziendale, è stato stabilito un diritto di superficie per la nuova struttura ed è stata costruita la nuova stalla. È stato inoltre stipulato un contratto per disciplinare l'utilizzo delle terre e dell'edificio da parte della comunità, già riconosciuta dalla competente autorità cantonale.



Vista d'insieme della stalla a stabulazione libera con box. In primo piano, il locale di produzione del latte e l'impianto di mungitura a carosello. Segue lo spazio in cui le mucche aspettano di essere munte (coperto) e la corte lungo il lato sud dell'edificio.

Dati relativi alla comunità aziendale:

- 59 ha di superficie agricola utile, principalmente in zona collinare ZC (superfici inerbite, orzo autunnale, mais da silo e verde, frumento da foraggio);
- diritto di fornitura per 750'000 kg circa di latte (latte per caseificio);
- collaborazione con una quarta azienda sotto forma di comunità aziendale settoriale (foraggicoltura).

Indicazioni relative alla stalla a stabulazione libera con box per la detenzione di animali da latte:

- 118 UBG di vacche lattifere e 2 UBG di vitelli;
- impianto di mungitura a carosello (16 postazioni);
- nuovo fienile di 1'100 m³ (capacità di stoccaggio supplementare nell'attuale edificio di economia rurale);
- 768 m³ per il deposito del liquame, con griglia di protezione. La stessa superficie funge anche da corte per l'uscita regolare all'aperto delle vacche lattifere;
- totale costi di costruzione: Fr. 1'450'000.- (ossia ca. 12'000.- per UBG).



Corridoio con mangiatoia e box a due file. L'impianto d'illuminazione fissato alle pareti e il rivestimento in lamiera forata della facciata sud della stalla assicurano la necessaria luminosità e il mantenimento di un clima consono. A destra: Impianto di mungitura a carosello (16 postazioni).

Sostegno mediante aiuti agli investimenti pubblici (Confederazione e Cantone):

- sono concessi contributi forfettari per 80 UBG per l'elemento stalla, considerato conforme ai requisiti di stabulazione particolarmente rispettosa degli animali (SSRA) in virtù dell'articolo 60 dell'ordinanza sui pagamenti diretti (OPD);
- sono concessi CI forfettari per 120 UBG per l'elemento stalla (importi forfettari per SSRA);
- il fienile di 1'100 m³ e il deposito del liquame di 700 m³ sono considerati un unico elemento per il versamento dei contributi e dei CI.

Obblighi dei singoli soci

Nel caso della collaborazione extraaziendale (comunità aziendali, comunità aziendali settoriali, ecc.), per beneficiare di quote maggiori di aiuti agli investimenti rispetto alle aziende individuali è indispensabile che le comunità ottengano il riconoscimento del servizio cantonale competente e siano sottoposte a controlli periodici. Per l'assegnazione di contributi, la durata del contratto relativo alla comunità dev'essere di almeno 20 anni, mentre per il sostegno unicamente mediante crediti d'investimento (soprattutto nella regione di pianura) tale durata deve corrispondere almeno al periodo di validità di detti crediti. Occorre che sia disciplinato contrattualmente che, se l'azienda dovesse sciogliersi prima della scadenza del contratto, le terre prese in considerazione nel fissare il programma delle disposizioni computabile e i diritti di produzione vengono cedute ai rimanenti soci. Gli aiuti agli investimenti devono invece essere proporzionalmente rimborsati. Il divieto di modifica della destinazione di un edificio che ha beneficiato di aiuti agli investimenti è menzionato nel registro fondiario delle aziende partecipanti.

Daniel Krähenbühl, Sezione Costruzioni, aiuti per l'avvio e la conduzione aziendale, tel. 031 322 25 93
e-mail: daniel.kraehenbuehl@blw.admin.ch

Le correnti vaganti, fonte di problemi nelle stalle

In linea di massima, se eseguita a regola d'arte, la messa a terra di un impianto di mungitura o più in generale di un impianto elettrico di una stalla permette di evitare qualsiasi problema legato alle correnti vaganti. In alcuni casi, la situazione resta critica malgrado la messa a terra. Per quale motivo?

Nelle aziende lattiere, si sono verificati gravi disturbi del processo di mungitura. Spesso le vacche rifiutano di entrare in sala di mungitura, mostrano segni di nervosismo e liberano deiezioni durante la mungitura. I tempi di mungitura sono più lunghi e le mammelle non completamente vuote. Ciò fa crescere i rischi di infezione. È possibile che all'origine di tali problemi vi siano le correnti vaganti.

Cosa sono le correnti vaganti?

Questo termine è utilizzato per indicare dei flussi elettrici spontanei fra due punti di uno stesso impianto o di un elemento di costruzione, come ad esempio un tubo. Gli animali o la sporcizia fungono spesso da conduttori. Le correnti vaganti sono provocate da tensioni elettriche (differenze di potenziale elettrico) incontrollate tra due punti, che generalmente non superano le 10 volt. L'intensità della corrente vagante (I) è definita dal rapporto fra la differenza di potenziale (U) e la resistenza elettrica del conduttore (R). Per esempio, se la differenza di potenziale fra due punti è di 2,0 volt e il conduttore ha una resistenza pari a 500 ohm (come nel caso delle vacche), è possibile stabilire che la corrente vagante in circolo è di 4 mA ($I = U/R$). In presenza di una corrente di tale intensità, la maggior parte delle vacche reagisce mostrando segni di profondo disagio. Le tensioni elettriche da 1 a 2 volt sono considerate critiche.



La sala di mungitura è il luogo in cui la presenza di correnti vaganti è più probabile.

Correnti vaganti nel circuito di messa a terra

La messa a terra non produce sempre i risultati sperati. Nonostante tale procedimento sia stato effettuato a regole d'arte, in certi casi si osservano comunque disturbi analoghi durante la mungitura. Alcuni agricoltori sostengono persino che questi problemi sarebbero aumentati dopo la messa a terra della stalla. Tale paradosso è riconducibile al fatto che gli elementi della stalla o della sala di mungitura sono probabilmente collegati a una fonte di corrente di guasto (o corrente di corto circuito) continua con carica elettrica elevata. Se un conduttore a bassa resistenza funge, volontariamente o meno, da tramite fra due punti di un circuito elettrico con una certa differenza di potenziale, si crea una corrente di questo tipo che circola attraverso il sistema di messa a terra in direzione del suolo. Questo fenomeno genera delle correnti vaganti continue all'interno dello stesso circuito di messa a terra. Quando una vacca entra in contatto con più superfici aventi una messa a terra, una parte della corrente vagante passa attraverso il corpo dell'animale. Se invece l'animale tocca un solo elemento dell'impianto con una messa a terra, verrà sottoposto a tensione poiché la corrente di guasto aumenta la differenza di potenziale elettrico di tutte le superfici rispetto al suolo.

Fonti insospettabili di correnti vaganti

Il fenomeno delle correnti vaganti è stato osservato anche all'esterno dell'azienda agricola. In strutture adibite alla mungitura situate nei pressi di linee ferroviarie sono state rilevate tensioni elettriche di intensità analoga a quelle della ferrovia. A detta degli specialisti, è molto probabile che le linee elettriche aeree abbiano prodotto un campo elettrico nel suolo. In questo modo la corrente, propagandosi attraverso la messa a terra della stalla, ha potuto raggiungere il vicino impianto di mungitura.

Anche le ditte fornitrici di corrente elettrica sono spesso responsabili dell'esistenza di correnti vaganti. Secondo alcuni studi condotti negli Stati Uniti, le insufficienze nelle reti di distribuzione contribuiscono nella misura del 90 per cento alla formazione di correnti vaganti nelle aziende agricole. In particolare, la tensione elettrica può introdursi attraverso il conduttore neutro installato dal fornitore stesso. A causa di un difetto nell'isolamento delle superfici con messa a terra, per esempio, tale tensione può successivamente essere trasmessa all'animale.



Le linee elettriche possono talvolta generare correnti vaganti

Ecco come risolvere il problema

Prima di lanciarsi in lunghe e dispendiose opere di risanamento, è necessario accertarsi che il problema non sia legato ad altri fattori.

- Occorre effettuare un controllo rigoroso dell'impianto di mungitura e dei relativi apparecchi oppure procedere direttamente a un risanamento della struttura. Il nervosismo dell'animale potrebbe anche essere dovuto al cattivo funzionamento degli apparecchi.
- Assicurarsi che la messa a terra dell'impianto di mungitura sia stata effettuata a regola d'arte.
- Se i problemi persistono, è possibile che nel circuito di messa a terra si sia effettivamente creato un groviglio di tensioni elettriche da cui potrebbero scaturire correnti vaganti. Nel qual caso, con l'aiuto di un perito occorre misurare la portata delle differenze di potenziale elettrico fra i diversi punti di contatto dell'animale, insorte durante la mungitura.
- Se si riscontrano tensioni elettriche di livello critico, è necessario localizzarne la fonte con l'aiuto di un perito.
- Occorre inoltre verificare se nella rete di distribuzione elettrica non vi siano differenze di potenziale elettrico fra la messa al neutro e la messa a terra. Se i valori rilevati sono compresi tra 2 e 3 volt, significa che le correnti vaganti potrebbero essere state introdotte proprio attraverso la rete di distribuzione.
- Se ogni fonte esterna può essere ragionevolmente esclusa, il problema dev'essere cercato all'interno dell'azienda. Si consiglia dunque di verificare gli apparecchi collegati o di disattivarli.
- Infine, isolare le superfici a contatto con gli animali può rivelarsi efficace. Il problema potrebbe essere risolto ad esempio rivestendo i tubi con uno strato di materiale sintetico o addirittura ricoprendo i corridoi della stalla con un materasso sintetico.

Installare un trasformatore di separazione o di isolamento è molto costoso. L'utilizzo di un simile apparecchio richiede un attento controllo dell'impianto elettrico nonché un'analisi dal punto di vista del fabbisogno di energia e del luogo dove si prevede di installarlo. Il trasformatore può comportare diversi rischi, soprattutto in ragione dell'autoconsumo, del calore emesso e dei campi magnetici ed elettrici che può generare. Questa soluzione non è dunque sempre indicata. Si consiglia invece vivamente di ricorrere a uno specialista in sistemi elettrici.

Nel quadro di un progetto di costruzione in ambito agricolo, sia esso un ampliamento o una nuova stalla, occorrerebbe pianificare la messa a terra e l'azzeramento del potenziale ancor prima di iniziare i lavori.

Johnny Fleury, Sezione Costruzioni, aiuti per l'avvio e la conduzione aziendale, tel. 031 322 26 59
e-mail: johnny.fleury@blw.admin.ch

Maltempo 2005:

Esperienze relative alla Valle di Maderan nel Canton Uri

I progetti di ripristino di danni causati dal maltempo devono seguire un iter a norma di legge e tener conto di tutti gli interessi coinvolti. Vanno osservati, inoltre, i moderni principi della gestione dei rischi. Le forti alluvioni verificatesi nell'agosto 2005 hanno distrutto la strada situata sul fondovalle nella parte a monte della Valle di Maderan nel Canton Uri, la quale non ha più potuto essere ripristinata per motivi di sicurezza e legati ai costi. Il torrente Chärstelen si è ingrossato notevolmente determinando un ampliamento di una zona golenale d'importanza nazionale. Nell'estate 2006, è stata realizzata una nuova via d'accesso lungo il versante meridionale della vallata. Prima di procedere alla posa, sono state effettuate una valutazione interdisciplinare della situazione generale e un'analisi dell'impatto ambientale. Parallelamente sono stati emanati un regolamento restrittivo sull'utilizzo della strada e uno sulla protezione della zona golenale d'importanza nazionale della Valle di Maderan.

Antefatti?

Tra il 19 e il 23 agosto 2005 si sono verificate precipitazioni eccezionalmente intense che hanno provocato danni enormi. Il maltempo ha colpito 17 Cantoni. I danni hanno avuto una portata finanziaria straordinaria e sono stati stimati complessivamente a 3 miliardi di franchi circa.

Sulla scorta dell'esempio della Valle di Maderan nel Canton Uri viene valutato più dettagliatamente il ripristino dei danni dovuti al maltempo. Prima dell'alluvione dell'agosto 2005 la parte a monte della Valle di Maderan era allacciata alla strada sul fondovalle. Gli eventi eccezionali hanno completamente

distrutto parte del tracciato stradale. Il torrente Chärstelen è esondato spazzando via molte sezioni stradali e ponti. Di conseguenza è stato interrotto un importante collegamento con edifici occupati tutto l'anno e con grandi aree alpine nonché con l'hotel di montagna Balmenegg. I veicoli non potevano più raggiungere o lasciare la zona colpita. È stato necessario evacuare 130 persone circa.



Questa era la strada di collegamento alla parte a monte della Valle di Mader

Economia alpestre e turismo nella Valle di Maderan

L'area collegata attraverso la strada sul fondovalle è situata a 1'100-2000 metri sul livello del mare. I pascoli delle aziende alpestri sono gestiti con 195 carichi normali appartenenti a cooperative alpestri e affittuari. Il latte viene trasformato nei caseifici di proprietà, segnatamente nel nuovo caseificio Stössli. I latticini prodotti vengono in gran parte venduti direttamente.

La valle è un'apprezzata meta turistica di escursionisti e scalatori, annoverata nell'inventario federale dei paesaggi d'importanza nazionale (IFP). L'hotel di montagna Balmenegg è una struttura alberghie-

ra in grado di ospitare 100 persone, aperta da maggio a ottobre. Nella zona Balmenegg-Stössli si trovano diverse case di vacanza che appartengono in prevalenza a Svizzeri. Gli ingenti danni alla strada sul fondovalle hanno causato anche l'interruzione di un'importante via sentieristica.

Tutte le parti riunite attorno ad un tavolo

Hanno dovuto essere adottate misure immediate per ripristinare quanto prima i collegamenti con le aree isolate, che potevano essere raggiunte soltanto a piedi o in elicottero.

Nel mese di ottobre 2005, senza troppe formalità, il Consiglio di Stato del Canton Uri ha invitato tutti i rappresentanti degli interessi di Confederazione, Cantoni, Comuni, proprietari delle opere e organizzazioni per la protezione della natura a prendere parte ad un sopralluogo. L'occasione è stata propizia per effettuare una valutazione d'insieme anziché procedere con una soluzione sbrigativa al ripristino della strada sul fondovalle. Facendo di necessità virtù, si sarebbe potuta migliorare la situazione dell'area colpita nella Valle di Maderan. Gli obiettivi principali di un nuovo collegamento, fissati tenendo presenti gli interessi di tutte le parti coinvolte, sono:

- pubblicazione del progetto, possibilmente senza opposizioni;
- tempo minimo d'interruzione dell'allacciamento;
- soluzione concertata tenendo conto degli interessi di agricoltura, economia alpestre, turismo, protezione della natura e del paesaggio, della protezione contro le piene e della sicurezza di uomini ed animali.

Nuova strada alpina e zona golenale

Dati l'elevato potenziale di danni causabili da altre piene, valanghe o frane e i notevoli costi è stata esclusa a priori la possibilità di ripristinare la strada sul fondovalle. Si è optato per la costruzione di una via di collegamento nuova e sicura. Dopo aver vagliato le precedenti varianti di allacciamento alpino si è deciso di realizzare una strada alpina dotata di un nuovo tracciato.

La nuova via di collegamento, di una lunghezza pari a 2.4 chilometri, parte dalla fine di una strada forestale. La larghezza della strada alpina è 2.50 metri con una banchina sul lato a valle larga 0.65 metri per agevolare il trasporto di escavatori necessari per le frequenti misure d'emergenza in loco. Il tracciato della strada segue i terreni terrazzati ubicati più in alto e più idonei dal profilo tecnico ed edile. Non sono necessari i tornanti, mentre s'impone il consolidamento delle scarpate con blocchi di pietra. I tombini per il normale deflusso delle acque e i guadi per le piene servono da attraversamenti del torrente. I costi, compresi quelli per l'esame dell'impatto ambientale, ammontano complessivamente a 1.45 milioni di franchi. Il progetto è finanziato da Confederazione e Cantoni nonché dal Comune di Silenen, dalla Corporazione Uri, dall'Aiuto svizzero ai montanari e attraverso donazioni. I tempi di realizzazione sono stati brevi e nella tarda estate del 2006 l'impresa di costruzione aveva già terminato la posa della strada, grazie alla quale le zone a monte della Valle di Maderan erano nuovamente raggiungibili in macchina. Nell'estate 2007 devono essere ancora terminati i lavori di rifinitura e allestiti i conteggi finali.



Nuovo tracciato con il necessario consolidamento delle scarpate

Oltre al progetto principale sono stati realizzati altri progetti di costruzione di strade quali l'allacciamento dell'hotel Balmenegg o di sentieri. Esiste un regolamento restrittivo circa l'utilizzo delle strade di allacciamento alla parte a monte della Valle di Maderan e alla Valle d'Etzli. In seguito al maltempo dell'agosto 2005 la zona golenale d'importanza nazionale della parte a monte della Valle di Maderan ha subito profondi cambiamenti. Per tanto è stato elaborato anche un nuovo regolamento per la protezione della zona golenale, attualmente in fase di consultazione.

Esperienze e insegnamenti generali

È innanzitutto necessario procedere al ripristino dei danni alluvionali in loco. Occorre inoltre rivolgersi a esperti con conoscenze specifiche riguardanti le condizioni locali. Appena possibile, la Confederazione e i Cantoni sono tenuti a fornire ai servizi interessati le informazioni concernenti il rilevamento dei danni, la procedura, il diritto ai contributi e i contributi di sostegno.

I progetti di ripristino a seguito dei danni provocati dal maltempo devono tenere debitamente conto di tutti gli interessi, ovvero di quelli dell'agricoltura e dell'economia alpestre, dello spazio necessario per i corsi d'acqua, della protezione contro le piene o della protezione delle zone golenali. Occorre occuparsi tempestivamente dei corrapporti a livello cantonale e federale, della pubblicazione del progetto nonché di un eventuale esame dell'impatto sull'ambiente. Le situazioni di conflitto d'interessi possono causare ritardi. Per questo motivo, dev'essere elaborato un progetto che sappia raccogliere il necessario consenso. Per quel che concerne il finanziamento si deve procedere in modo pragmatico, decidendo in modo tempestivo e lineare riguardo alla competenza dei vari settori specifici per i contributi pubblici. Se necessario i progetti devono essere chiaramente ripartiti.

Il ripristino delle strade agricole figura raramente nella lista delle priorità, dal momento che per prima cosa è necessario ristabilire i collegamenti sugli assi principali (strade cantonali e linee ferroviarie) nonché ricostruire gli insediamenti colpiti. Risulta d'altronde impossibile occuparsi di tutto allo stesso tempo. Le decisioni in materia di coordinamento dei lavori spettano al Cantone. Un sopralluogo destinato a tutti gli interessati (organizzazioni pubbliche e private, Comuni, Cantone e Confederazione) ed effettuato in tempo utile consente di risparmiare tempo per la pianificazione e la realizzazione dei progetti. La fase di costruzione è tra l'altro determinante per l'avvio di nuovi provvedimenti. Autorizzando l'inizio anticipato dei lavori è possibile privilegiare il rapido ripristino della funzionalità degli impianti.

Analisi dei rischi: le soluzioni valide richiedono tempo

L'esempio della Valle di Maderan dimostra che anche in una situazione di collaborazione ottimale delle varie parti coinvolte, con tutta la buona volontà di velocizzare i tempi, sono necessari due anni per portare a termine un progetto di sostituzione. Ciò va tenuto presente anche nelle stime dei crediti necessari.

Per le opere di ripristino a seguito dei danni alluvionali devono essere osservati i moderni principi della gestione dei rischi. Prima di prendere provvedimenti di ricostruzione onerosi, è necessario determinare con chiarezza l'origine dei danni e cercare di arrivare a una soluzione adeguata a lungo termine. Si deve vagliare l'eventualità di altri eventi naturali straordinari e le corrispettive conseguenze perché "prevenire è meglio che curare". Un regolamento collaterale di utilizzo in materia di pianificazione del territorio e una gestione che riduca i rischi permettono già di prevenire un certo numero di danni. Le misure di protezione d'oggetto e le arginature non rappresentano l'unica soluzione possibile. I progetti di trasformazione in vista di una maggiore sicurezza non devono inoltre essere considerati un tabù. Poiché l'esame e la concretizzazione dei principi della gestione moderna dei rischi necessitano di tempo, dovrebbero essere stanziati crediti pluriennali per la gestione dei danni, nell'interesse di una soluzione durevole.

Gli strumenti a disposizione, come le ricomposizioni particellari o le migliorie integrali, aiutano a trovare soluzioni adeguate e permettono già oggi di applicare le misure legate alla gestione integrale dei rischi, come ad esempio l'approntamento di terreni per l'edificazione di opere di protezione, gli ampliamenti dei corsi d'acqua o le aree d'esondazione.

Possibilità di sostegno in caso di danni dovuti al maltempo

In virtù della legge sull'agricoltura e dell'ordinanza sui miglioramenti strutturali, nel quadro dei crediti approvati, la Confederazione può concedere contributi federali e mutui esenti da interessi per provvedimenti per il consolidamento e il ripristino di opere del genio civile (p.es. strade, sistemi d'evacuazione delle acque in agricoltura, torrenti) e terreni coltivati. Per rimediare alle conseguenze particolarmente gravi di eventi naturali straordinari, ovvero in caso di catastrofi o emergenze che hanno un impatto finanziario che va al di là delle capacità delle collettività colpite, la Confederazione può concedere un contributo supplementare nella misura del 20 per cento al massimo. Ciò a condizione che il Consiglio federale dichiari ufficialmente lo stato di calamità e che il Parlamento metta a disposizione i necessari crediti supplementari. Un sostegno può essere fornito anche nel quadro del sovvenzionamento da parte di: Ufficio federale dell'ambiente (UFAM), USTRA (strade), UFT (trasporti), ecc.

Contributi di terzi: prestazioni assicurative (assicurazioni degli immobili, assicurazioni private, assicurazione contro la grandine e delle superfici inerbite), donazioni, Fondo svizzero di soccorso per danni causati dalla natura e non assicurabili, organizzazioni di pubblico interesse quali Catena della solidarietà, Aiuto svizzero ai montanari, Croce rossa, eccetera..

Anton Stübi, Sezione Bonifiche fondiariae, tel. 031 322 26 36

e-mail: anton.stuebi@blw.admin.ch

Revisione parziale della legge sulla pianificazione del territorio: ripercussioni sull'agricoltura

La "piccola" revisione della legge sulla pianificazione del territorio attuata dal Parlamento accresce le possibilità di sfruttamento degli edifici esistenti al di fuori delle zone edificabili e l'importanza delle attività accessorie non agricole nelle aziende. A determinate condizioni, possono essere approvate nuove forme di aziende accessorie in cui può essere impiegato personale specializzato, sono possibili ampliamenti modesti degli edifici e possono essere costruiti impianti conformi alla zona per la produzione di energia dalla biomassa.

Migliore utilizzo degli edifici

Tenuto conto dei forti cambiamenti strutturali cui è confrontata l'agricoltura, le esperienze fatte con il diritto pianificatorio rivisto nel 2000 hanno messo in evidenza diverse lacune in questo settore. Per questo motivo, il Consiglio federale ha elaborato un messaggio con lo scopo di realizzare quanto prima le modifiche urgenti, nell'interesse dell'agricoltura. Nel contempo, si tiene anche conto del fatto che la realtà sociale ha subito profonde modifiche. Per prima cosa si tratta di migliorare lo sfruttamento degli edifici esistenti al di fuori della zona edificabile. Il 23 marzo 2007 il Parlamento ha licenziato le modifiche di legge che entreranno probabilmente in vigore a metà 2007, trascorso il termine di referendum.

Riconoscimento di attività non agricole

Le attività non agricole che hanno un legame materiale stretto con l'attività agricola vengono privilegiate rispetto al diritto vigente. Tra queste figurano offerte quali "dormire sulla paglia", i pernottamenti nella fattoria o le offerte socio-terapeutiche in cui la vita nella fattoria è un elemento centrale della terapia.

Per quel che riguarda il riconoscimento di tali attività sono introdotti i seguenti miglioramenti:

- l'avvio di questo genere di attività accessorie è possibile anche per le aziende agricole la cui esistenza non dipende da un reddito supplementare;
- nei casi in cui non vi è sufficiente spazio per esercitare l'attività accessoria sono permessi anche ampliamenti moderati dell'infrastruttura edile;
- può essere assunto personale impiegato esclusivamente nell'azienda accessoria, per quanto il lavoro prestato in questo settore sia comunque svolto principalmente dalla famiglia responsabile della gestione dell'azienda agricola.



Pulizie



Dormire sulla paglia

- per evitare distorsioni della concorrenza, le aziende accessorie non agricole devono soddisfare le stesse esigenze legali e le stesse condizioni quadro applicate alle aziende artigianali equivalenti.

Maggiori possibilità di sfruttamento

A determinate condizioni, anche gli edifici e gli impianti necessari alla produzione di energia a partire dalla biomassa possono essere considerati conformi alla zona se la biomassa trattata è in stretto rapporto con l'agricoltura nonché con l'azienda del luogo.

È possibile sfruttare meglio gli edifici esistenti non più utilizzati per l'agricoltura per scopi abitativi non agricoli o per la tenuta di animali a scopo di hobby e rispettosa della specie.



Impianto a biogas

Nei casi in cui le modifiche proposte dovessero entrare in conflitto con le concezioni globali di pianificazione territoriale dei Cantoni, questi ultimi sono autorizzati a emanare disposizioni restrittive in materia di costruzioni nelle zone non edificabili.